

LEZIONE AL CAMPUS

Il sindaco chiede ai giovani idee per rinnovare la città

Via a un gruppo di proposte su Facebook. Le critiche degli studenti

SAVONA. Il sindaco Berruti spalanca le porte ai giovani. Alla ricerca di idee per proporre «la città che vorreste»: da ieri tutti coloro che vogliono lanciare proposte possono farlo su Facebook, dove è attivo il gruppo «Lo sportello delle idee della città di Savona».

La sede è formale. Siamo nel Campus di Legnò. Il vulcanico Rinaldo Marini, docente di Organizzazione del lavoro e comunicazione d'impresa a Scienze della comunicazione, ha invitato ieri pomeriggio il sindaco. Berruti fa un salto indietro nel tempo. Illustra la storia di Savona dagli anni Sessanta, dal boom industriale alla pesante crisi degli anni Ottanta. «Dalla metà degli anni Novanta - afferma - è iniziato, pur fra contraddizioni e limiti, un processo di reazione al declino». Processo approdato, il 20 marzo di quest'anno, all'approvazione del Puc. «La città ha adesso un'idea del proprio futuro - si inorgoglisce - fra tradizione da modernizzare e nuove vocazioni da proporre. Il porto (in particolare della Margonara) e la Cittadella dell'innovazione rientrano in questo piano strategico. Credo che la vocazione universitaria debba diventare prevalente per Savona». Poi cita la sua scelta di lasciare la sua città, a 18 anni, per andare a studiare a Milano, dei mille progetti che cerca di mettere in campo per rendere la città più vivace, pulita, giovane, verde.

Ma il suo non vuole essere solo un intervento di autocompiacimento. Berruti, per lavorare al meglio, ha bisogno di idee giovani e fresche. Pertanto proprio poche ore prima di recarsi al Campus ha aperto su Facebook «Lo sportello delle idee della città di Savona». «Abbiamo pensato a questo gruppo - dichiara il sindaco - come ad uno spazio dove tutti i cittadini, e in particolare i giovani, hanno la possibilità di dialogare in modo semplice e immediato con gli amministratori». Il gruppo avrà un collegamento diretto con le princi-

pali strutture in grado di rispondere alle esigenze dei giovani (come Informagiovani) e rispondere alle loro esigenze. Segnerà inoltre tutte le iniziative dell'amministrazione.

Lo spazio lasciato agli interventi degli studenti del terzo anno si trasforma in una pioggia di critiche, soprattutto da parte degli studenti genovesi, in netta maggioranza: i trasporti dalla stazione all'Università sono scomodi e troppo cari, il Campus è isolato dal centro. Savona resta una sconosciuta perché manca di attrattive. Berruti registra e replica: da sempre gli studenti di Imperia, Savona, La Spezia devono sopportare costi e disagi per recarsi a studiare a Genova, perché i genovesi non possono fare altrettanto per venire a Savona? Inoltre tutti i Campus sono in posizione decentrata, anche se magari hanno attrattive maggiori. Il professor Marini cerca di mediare: «Savona è una bella città e merita di essere esplorata. Bisogna trovare il modo di integrarla al Campus e farla conoscere agli studenti».

STEFANIA MORDEGLIA
mordeglia@ilsecoloxix.it



LO SPORTELLO DEI SUGGERIMENTI
Vuole essere uno spazio dove tutti possono dialogare in modo semplice con gli amministratori

FEDERICO BERRUTI
sindaco di Savona

IL CAMPUS DI SAVONA

- Nasce nel 1992 con sede nell'ex caserma Bliigny.
- E' dotato di **23 aule** con capienza compresa tra i **250** ed i **40 posti**, oltre a quattro aule magne e diverse sale studio
- Nelle Palazzine Marchi, Lagorio e Delfino si trovano inoltre gli uffici destinati ai docenti e i laboratori informatici, multimediali e chimici collegati all'attività didattica
- Le strutture all'avanguardia sono corredate di impianti audiovisivi, lavagne luminose e aria condizionata



L'Esterno del Campus



La biblioteca

- Nel Campus hanno sede diversi corsi di laurea e master. In totale sono oltre **1.600 gli studenti** che lo frequentano. Questi i corsi e i master:
 - Laurea triennale in Scienze della Comunicazione, più due lauree specialistiche in Scienze della Comunicazione sociale e istituzionale e in Scienze tecnologiche della comunicazione e dell'informazione (in totale 500 studenti)
 - Laurea in Ingegneria gestionale e Ingegneria ambientale
 - Laurea in Economia del Turismo
 - Laurea in Scienze infermieristiche
 - Diversi master, fra cui in Fisioterapia e Fisioterapia dello sport



Il sindaco Federico Berruti, al microfono, e il professor Rinaldo Marini

DECIBEL E POLEMICHE

Locali troppo rumorosi, blitz notturni dei vigili

S'avvicina l'estate e iniziano le prime proteste. Berruti: «Va trovata una mediazione tra le esigenze di tutti: abitanti e attività»

SAVONA. Come ogni anno, caldo ed estate in arrivo hanno fatto scattare l'emergenza decibel. Da varie zone della città giorno dopo giorno stanno aumentando le chiamate di residenti disturbati dai rumori e dai caschi dei locali che di sera si popolano. È un problema che come sempre riguarda anzitutto la vecchia darsena del porto ma anche le Fornaci e persino alcuni quartieri non proprio turistici come per esempio Villapiana e Lavagnola. Ed è un problema che inevitabilmente pone un altro problema: che atteggiamento avere, come amministrazione comunale, nei confronti dei locali che «disturbano» ma fanno turismo e richiamano pubblico e divertimento. Ostacolarli? Favore-

rirli? «Va trovata una mediazione - dice il sindaco Federico Berruti, intervenuto proprio ieri sull'argomento - tra le esigenze di chi vuole riposare ma anche di chi vuole lavorare e offrire un servizio ai giovani avventori dei locali. Ho parlato con il comandante dei vigili e ne ripareremo nei prossimi giorni. Purtroppo è un problema storico e di difficile soluzione. Ci vuole anzitutto buon senso».

«Se la città che vogliamo è una città-dormitorio basta che lo diciamo, ma allora è inutile fare tanti discorsi sui crocicchi e sul rilancio della città dal punto di vista turistico? È sbottato il titolare di un locale in zona via Gramsci (Sandro S) quando l'altra sera si è visto arrivare le forze dell'ordine richiamate dal condominio sopra il suo locale.

«Tra l'altro abbiamo insonorizzato tutto - racconta - e gli stessi agenti hanno verificato che non c'era affatto caos, al massimo un po' di movimento



Controlli notturni dei vigili urbani

di persone, che poi non è certo una cosa negativa ma il contrario».

E lo stesso è successo in via Baglietto in darsena dove da qualche sera l'asserramento di giovani davanti ai numerosi locali ravvicinati ha creato l'effetto «movida» con l'inevitabile aumento di decibel e schiamazzi

fino alle ore più piccole della notte. «Ci hanno chiamato alcuni abitanti disturbati dal rumore e noi non possiamo che intervenire per verificare la situazione - spiegano al Comando vigili di via Romagnoli - il nostro intervento è sempre soft, per verificare la situazione ma anche e soprattutto per invitare a non esagerare con il baccano».

«Il problema è che questi controlli dovrebbe farli soprattutto l'Arpal, che ha gli strumenti e la specializzazione per le misurazioni dei rumori dei locali - spiega il vicesindaco Paolo Caviglia, delegato alla polizia municipale e alla sicurezza - ovviamente vanno anche i nostri vigili quando vengono richiamati ma non con gli stessi strumenti dell'Arpal e quindi non con la stessa competenza. Di questi primi interventi anti-rumore non ho ancora avuto notizie ufficiali ma non mi stupisce visto che abbiamo il servizio notturno dei vigili che pattuglia il territorio a tutte le ore».

L'ARGOMENTO SARÀ TRATTATO DALLA GIUNTA

Ostello della gioventù alla Conca Verde, soluzione in vista

Sarà quasi certamente formalizzata una nuova concessione, a patto che venga messo a norma il sistema antincendio

SAVONA. «È una bella struttura perché è aperta a tutti coloro che si sentono giovani, indipendentemente dall'età. Anche chi ha 80 anni può venire da noi. Ciò che conta è lo spirito». Eva Maria Gasbarro è una pimpante signora svedese, che ha gestito l'Albergo per la Gioventù «De Franceschini» della Conca Verde per 14 anni. Sette anni fa, purtroppo, il marito è mancato. Lei si è rimbeccata le maniche e ha portato avanti l'ostello da sola. Ma, si sa, il tempo passa e, come tutte le strutture, alcuni interventi andrebbero fatti per rimetterlo a posto, per

mettere a norma certi impianti. A trattare «fuorisacco» l'argomento sarà questa mattina la giunta comunale.

«L'immobile, donato al Comune dal grand'ufficiale Mario De Franceschini nel 1970 - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Rosario Tuvi - anni fa è stato dato in concessione all'associazione Alberghi della gioventù. Purtroppo oggi non vengono più rispettate completamente le norme vigenti in materia di prevenzione incendi e di smaltimento delle acque di scarico. La giunta dovrà decidere se concedere ai terzi l'immobile per la gestione e il recupero strutturale oppure alienarlo. L'edificio può infatti essere venduto, ma è vincolato all'uso pubblico, come è emerso da controlli effettuati dall'Ufficio Tecnico del Comune». La soluzione che si profila è una nuova concessione gratuita dell'ostello all'asso-

ciamento Alberghi della gioventù fino alla fine del 2010, a patto che venga messo a norma il sistema antincendio. Per quanto riguarda la rete fognaria l'amministrazione comunale ha già stanziato 200 mila euro per effettuare i lavori.

Una sua riabilitazione sarebbe molto importante poiché la struttura, come spiega la signora Gasbarro, era molto frequentata non solo dai turisti, molti dei quali stranieri (neozelandesi, americani, di tutta Europa), ma anche da coloro che venivano nel Savonese per i motivi più disparati, ad esempio il trekking, e avevano bisogno di un alloggio a buon prezzo. Nella struttura è postiletto sono 216. Questo il costo per il pernottamento (compresa la prima colazione e le lenzuola): 14-17 euro per la camera doppia, 14-15 per le famiglie.

ST. MOR.



Vacanze low cost grazie agli ostelli

CONSIGLIO DI STATO

Aurelia bis, sono legittime le procedure adottate dall'Anas

AURELIA BIS, il Consiglio di Stato conferma la correttezza della legittimità delle procedure adottate dall'Anas. Immediata la reazione. In un comunicato l'Anas esprime soddisfazione per l'esito positivo degli appelli sinora discussi dal Consiglio di Stato sui ricorsi presentati da alcune delle ditte interessate dall'esproprio nell'ambito dei lavori di costruzione della variante alla strada statale 1 Aurelia (Aurelia Bis), nel tratto tra Savona-torrette Letimbro e Albisola Superiore. «In attesa che vengano depositate le motivazioni delle decisioni - afferma il presidente dell'Anas, Pietro Clucchi - risulta confermata la correttezza e la legittimità della procedura adottata dall'Anas, dalla Regione e dalle altre amministrazioni coinvolte nel lungo processo progettuale, istruttorio e, a seguito dell'appro-

vazione da parte del Cipe, di avvio della fase di gara e della fase espropriativa delle opere». «La decisione del Consiglio di Stato - continua Clucchi - consentirà di procedere, seppure con alcuni mesi di ritardo, alla costruzione di un'opera che porterà notevoli benefici all'intero assetto viario dei territori interessati, nel rispetto delle garanzie poste dalla legge a tutela dei soggetti espropriati». Il 18 giugno, in particolare, scadrà il termine per la presentazione delle offerte da parte dei concorrenti e, vista la conclusione positiva della vicenda, avviata dalle ditte ricorrenti circa un anno fa, sarà possibile procedere nei mesi successivi all'aggiudicazione delle opere, il cui importo complessivo ammonta a circa 240 milioni di euro e i cui tempi di realizzazione sono previsti in circa quattro anni.

VIA CRISPI



Inaugurano il nuovo asilo nido ospiterà quarantadue bambini

SONO STATI il sindaco Federico Berruti e l'assessore comunale alla promozione sociale e alla pubblica istruzione Lucia Bacchi, nella foto in alto affiancati dai bambini, a inaugurare l'asilo nido «Aquilone» di via Crispi, rinnovato con una serie di lavori di riqualificazione e ampliamento realizzati grazie al contributo della Regione. «L'intervento - spiega il sindaco Berruti - rientra nel piano elaborato per incrementare i posti negli asili nido di tutta la Liguria e ha riguardato le superfici interne, con l'obiettivo di ottimizzare gli spazi sia con interventi tecnici sia con l'acquisto di arredi

e attrezzature volti a sfruttare al meglio i locali esistenti». In particolare, scendendo nel dettaglio dei lavori eseguiti, è stato creato un ampio salone polivalente d'ingresso, arredato in modo tale da poter essere utilizzato oltre che per l'accoglienza giornaliera dei bambini e dei loro genitori anche per le attività motorie e di intersezione. Inoltre sono stati completamente rifatti i servizi igienici. Grazie a questo intervento l'asilo nido «Aquilone» di via Crispi potrà ora ospitare 42 bambini, sei in più che in passato.

VARAZZE

Tre anni e mezzo per bancarotta

TRE ANNI e mezzo di carcere per bancarotta fraudolenta. È la condanna inflitta dal tribunale romano in sessione collegiale a Ernesto Nicosia, 55 anni, titolare della fallita Hamburger Boy di Varazze. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe distrutto cucina, attrezzatura, tavoli e sedie del locale, oltre ad aver sottratto e distrutto le scritture contabili dell'attività fallita.

FALLIMENTO

Irregolarità nella vendita condannato un socio

AVREBBE sottratto parte del prezzo di vendita della Fasi sas (90 milioni di lire) ad un'altra società (Ges) avvenuta nel 2002. Fabio Moussap, 42 anni, ieri è stato condannato a 16 mesi di carcere, pena condonata per il fatto risalente al febbraio del 2003.

TRUFFA

Savonese nei guai per assegni protestati

OTTO MESI e 15 giorni di carcere (condonati) per truffa ai danni dell'ex compagna. È la condanna inflitta ieri dal giudice Francesco Meloni ad Aldo De Marco. Secondo l'accusa l'uomo, protestato, aveva fatto aprire un conto corrente alla donna ottenendo un carnet di assegni già firmati. Proprio alcuni di questi sono stati risultati non coperti. Da qui la truffa.

ALBISOLA

Delitto di Natale condanne per rissa

PRIMI verdetti per la vicenda del delitto di un albanese avvenuto alla vigilia di Natale del 2004 ad Albisola al termine di una violenta rissa avvenuta tra due clan di albanesi (uno dei quali appoggiato da un gruppo di ucraini) che si contendevano il mercato della prostituzione nel levante savonese. I fratelli Arig e Fatos Kajno, assistiti dagli avvocati Bruno Benazzo e Cesare Martino, hanno patteggiato ieri 2 mesi e 10 giorni per rissa aggravata davanti al giudice Romano. Si tratta dei fratelli della vittima, mentre Fatos era l'uomo rimasto gravemente ferito nella rissa. L'avviso di conclusione delle indagini ha interessato anche i tre albanesi accusati di omicidio volontario: uno di loro, Qemal Ramaj, è latitante.

DROGA

Il pm chiede 7 anni il giudice lo assolve

DOVEVA rispondere di concorso in detenzione a fini di spaccio di 105 grammi di cocaina trovati nell'abitazione di Quiliano che aveva in affitto. Detton Ramaj, 31 anni, difeso dall'avvocato Franco Aglietto, è stato assolto ieri dall'accusa, mentre il presunto complice, Edos Nazeras, 34 anni, è stato invece condannato a 6 anni e 2 mesi. Il legale è riuscito a dimostrare che l'alloggio era in uso da Nazeras e che era all'oscuro della presenza della coca. Il pm aveva chiesto 7 anni di carcere e 120 mila euro di multa.